

I TRASPORTI		CONSUMO DI CARTA		TRATTATI AMBIENTALI INTERNAZIONALI		USO DELL'ACQUA		LA FERTILTÀ	
1970	2000	1970	2000	1970	2000	1970	2000	1970	2000
in miliardi di tonnellate/km		in milioni di tonnellate		in Km3/anno		Spermatozoi per millilitro di seme (in milioni)			
460	2.621	10	80	8	230	100	250	76	50
Aerei passeggeri		Nei paesi in via di sviluppo				Domestico		In un europeo	
miliardi di tonnellate/km									
12	99	100	210			350	1.000	110	55
Aerei per merci		Nei paesi industrializzati				Industriale		In un americano	
miliardi di tonnellate/km						Agricolo			
						400			

DALLA REDAZIONE
ANTONIO POLLIO SALIMBENI

WASHINGTON Che cosa c'è di meglio per celebrare la giornata della Terra dello sguardo furbetto e adescatore di Leonardo DiCaprio, per di più reduce da un incontro-intervista per la ABC-TV, non si sa ancora se rubacchiata o meno, al presidente degli Stati Uniti? Niente. E così il Mall sconfinato che si estende dall'obelisco a Capitol Hill è stato per ore il regno della folla, nonostante il tempo bislacco di una primavera che non decolla, ennesimo segno di un clima sfuggente e imprevedibile. Al trentesimo compleanno, qui è festa grande, come è festa grande in ogni parte d'America. Nella capitale c'è l'onore della diretta diffusa in mezzo mondo, con le star del momento e quelle un po' rugose come James Taylor, un nipotino dei Kennedy (Robert Jr, l'ambientalista del Nature Defense Council), Melanie Griffith. Una capatina l'ha fatta pure Al Gore: non poteva certo mancare lui che è nato con quel famoso libro del 1992 «Earth in the Balance»

che aveva seminato qui e altrove speranze immense. E poi Boston, San Francisco, Los Angeles, Chicago, nelle strade più battute, là dove gli americani con senso civico - e sono in tanti - adottano un albero o mezzo miglio di asfalto curandoli come se fossero uno di famiglia. Non si sono ancora spenti gli echi della protesta anti-globalizzazione di dieci giorni fa e si ritrovano più o meno le stesse facce, ma i «radical» questa volta sono una sparuta minoranza. Lungo come un fiume l'elenco dei promotori e non siamo più negli anni '70 quando alla Casa Bianca c'era Nixon e gli ambientalisti erano considerati minimo dei ricchi scansafatiche in cerca di guai con i federali massimo dei pericolosi anarco-comunisti. Oggi trionfa il «politically correct» e neanche il più coriaceo dei menefreghisti osa ricordare come Nixon si sia arrendo che il bel Leonardo e, con lui, gli organizzatori della Festa sono dei campioni di ipocrisia tutti storcono il naso. Eppure la passione per le au-



e messaggi nel voto di novembre? «Clean Election, Clean Environment», siate puliti a 360 gradi invita la nonna - novantenne - della contestazione Doris «Granny D» Haddock, che ha camminato attraverso la nazione, trovando sempre ospitalità e un pasto caldo, per un anno intero allo scopo di promuovere «la riforma della politica americana». C'era anche lei la scorsa notte alla Rotonda del parlamento e in teoria potrebbe essere multata di 500 dollari e passare fino a sei mesi in prigione per manifestazione abusiva. L'ambientalismo non gioca a favore di Gore, almeno non come gioco nel 1992 a Clinton. Gli Amici della Terra avevano puntato su Bradley e ora stanno decidendo se indicare come loro campione Ralph Nader, il leader dei consumeristi. Sierra Club è incerta. La carta di Gore è che queste rimangono «costituency», serbatoi di consenso e di rappresentanza politica, tipicamente democratiche. Per dare una mano, Clinton ha annunciato incentivi fiscali ai dipendenti pubblici che usano metro e autobus per andare al lavoro.

DA NIXON A GORE
L'ambientalismo oggi è d'obbligo. Ma qui dal '90 i gas che danno l'effetto serra sono saliti: +13%.

Usa, una festa tutta verde Sponsorizzata dalla Ford

La marcia sul Mall, tra elezioni e politically correct

to sportive dell'attore prodigio e i seri danni a un parco nazionale thailandese durante la lavorazione del suo ultimo film, «The Beach», non sono certo dei buoni biglietti da visita. Così, accanto agli intransigenti della Democracy Brigade, che l'altra notte sono stati trascinati via da nerboruti poliziotti perché dimostravano nella Rotonda del parlamento, ci sono gli stand della Monsanto, del Fertilizer Institute, dell'American Forest and Paper Association. La DuPont, colosso mondiale numero uno della chimica, sponso-

rezza il programma radiofonico della National Geographic «Pulse of the Planet». La Ford paga l'edizione speciale di «Time» sull'ambiente e dal sito web si possono ascoltare i suoni della foresta pluviale. L'unica al suo posto è la Toyota, la casa automobilistica più avanti nella produzione di automobili elettriche. Segno dei tempi, e non è detto che il risultato sia per forza disprezzabile. È in fondo negli Stati Uniti che la protesta degli ambientalisti e di pochi ma convinti scienziati, messi a tacere dalla Food and Drug Administration, è riuscita a imporre

all'attenzione dell'opinione pubblica i misteri irrisolti del cibo transgenico. Oggi sono gli stessi «farmer» a dire alla Monsanto «No grazie» e che cominciano a ridurre le coltivazioni transgeniche. Semplicemente i consumatori le rifiutano e i supermercati ne vendono sempre meno. Chi ha soldi compra cibi «organici». Ma non siamo alla pacificazione né con il business né con chi sta alla Casa Bianca. Basta chiedere agli abitanti dell'Ohio, ai quali Gore aveva promesso la rimozione di un inceneritore stellare che è ancora lì, agli ambientalisti della Florida che

vorrebbero salvare Everglades e le sue decine di coccodrilli, a quelli del New Jersey dove una multinazionale svizzera ha interrato materiale tossico e ora ci sono circostanziate denunce per l'aumento drammatico dei bambini che si ammalano di cancro. Il primo Giorno della Terra del 1970 ebbe un effetto simbolico e politico enorme, trasformò l'attitudine della élite politica, fu un momento di svolta. Nixon creò l'Environmental Protection Agency e il Congresso votò leggi per pulire aria e acque, bandire il DDT e altri micidiali pro-

dotti. I risultati non sono granché. L'emissione di gas che producono l'effetto serra è superiore del 13% rispetto ai livelli del 1990, la condizione delle acque è migliorata, ma se si guarda la mappa dell'Agenzia per l'ambiente si nota facilmente come la qualità di fiumi, laghi e torrenti considerata buona o moderatamente buona arriva a stento a un terzo del territorio. Di buono c'è che con l'appoggio dell'amministrazione Clinton c'è stato un aumento evidente delle sentenze contro crimini ambientali. Quanto conterranno questi eventi

Quanto a Bush, i suoi risultati in Texas non sono eccellenti. Houston conserva la palma di città con più smog della nazione. In un sondaggio effettuato a marzo dal Pew Research Center for the People & the Press, il 55% degli intervistati ha indicato in Gore l'uomo migliore per difendere l'ambiente, mentre Bush ha raccolto il 30%. E tra i grandi finanziatori della campagna elettorale repubblicana ci sono due società responsabili di emissioni tossiche nell'aria, la Pilgrim's Pride e la Sterling. Intanto è scattata la contro-propaganda per spiegare come l'ambientalismo non sia solo cosa da liberal» (Steven Hayward, del Pacific Research Institute di San Francisco), Ronald Reagan si era scagliato contro «la mentalità del bulldozer», Barry Goldwater apparteneva a Sierra Club e che lo stesso Amitai Etzioni, l'intellettuale del «comunitarismo» ritiene che l'ecologia in fondo «è un capriccio, e meglio dare la priorità alla lotta contro la fame, la malnutrizione, i topi e l'ignoranza».

orari cure termali classiche
STAGIONE 2000
DAL 21 FEBBRAIO AL 16 DICEMBRE

INVERNO	PRIMAVERA
dal 21 febbraio al 31 aprile venerdì: 08:00-12:00 sabato: 14:30-19:30 SABATO POMERIGGIO E DOMENICA CHIUSO	dal 2 maggio al 15 luglio venerdì: 07:00-12:00 sabato: 15:00-19:00

ESTATE
dal 2 luglio al 15 agosto
venerdì: 07:00-12:00
sabato: 15:00-19:00
SABATO POMERIGGIO E DOMENICA CHIUSO

AUTUNNO	INVERNO
dal 21 agosto al 28 ottobre venerdì: 07:00-12:00 sabato: 15:00-19:00 SABATO POMERIGGIO E DOMENICA CHIUSO	dal 29 novembre al 15 dicembre venerdì: 08:00-12:00 sabato: 15:00-19:00 SABATO POMERIGGIO E DOMENICA CHIUSO

Le cure termali sono a carico del S.S.N. con un ticket di L. 70.000 (€ 35,15). I bambini sotto i 6 anni e gli adulti oltre i 65 anni, i titolari di pensione sociale e di pensione al minimo con più di 80 anni, i disoccupati e gli esentati totali sono tenuti al pagamento della sola quota fissa di L. 5.000 (€ 3,10).

Servizi di prima e seconda mano per la Salvarola.
Fornitura: Farmacia Montebello - Vigonovo - Modona - Capogrande - Raggio - Costa - Sarnano - Sarnano

Terme della Salvarola

Direttore Sanitario: Dr. Mahmood Aboumerhi

Per restare in forma,
entra nella piacevole atmosfera di BALNEA.
Regala e regalati un programma BENESSERE
presso il Centro BALNEA, uno dei più importanti
e completi complessi di piscine termali e palestre in Italia.

ABBONAMENTI MENSILI A PARTIRE DA L. 150.000

PER SOGGIORNARE
HOTEL TERME SALVAROLA

Per informazioni Tel. 0525.871784 - fax 0525.872104
E-mail: salvarola@tin.it - http://www.salvarola.it

BALNEA

WELLNESS BEAUTY AND FITNESS CENTER

PER INFORMAZIONI E INFORMAZIONI PRELIMINARI IN PERSONA E PRESSO LE AGENZIE DI VIAGGI, VISITATE IL SITO INTERNET WWW.SALVAROLA.IT. IL SITO INTERNET È A DISPOSIZIONE DI TUTTI. PER LA SCELTA DELLA SOSTA PER IL SOGGIORNO, VISITATE IL SITO INTERNET WWW.SALVAROLA.IT. IL SITO INTERNET È A DISPOSIZIONE DI TUTTI. PER LA SCELTA DELLA SOSTA PER IL SOGGIORNO, VISITATE IL SITO INTERNET WWW.SALVAROLA.IT. IL SITO INTERNET È A DISPOSIZIONE DI TUTTI.

